



Le ultime ricerche lo confermano: gli italiani leggono soprattutto sotto l'ombrellone. La vacanza avvicina a romanzi e gialli anche chi durante l'anno sfiora a malapena un volume. Ma quali sono i luoghi ideali per divorare le pagine del giovane fisico Paolo Giordano, che si è appena aggiudicato il premio Strega? E quali per scoprire la passione per souvlaki e dizionari del commissario Kostas Charitos, nato dalla penna dell'ateniese Petros Markaris? Ecco alcuni indirizzi doc, italiani e d'oltralpe, di **resort sul mare, rifugi di montagna e locande nel verde dove scoprire il piacere della lettura**. Un carnet che non lascia incerti: tanta quiete e mondanità ridotta ai minimi termini. Come nella valle dell'Orb, nel Languedoc francese, dove si vive seguendo i ritmi delle vigne. Sull'antica rotta che univa Montpellier, Béziers e Narbonne spunta il borgo medievale di Hérépian, un gomito di case in pietra. **Nel cuore c'è Le Couvent d'Hérépian, un esempio di quell'architettura austera che arricchì la zona nel Seicento** e che oggi fa la felicità degli adepti della vacanza tutta benessere. Le volte in pietra, i corridoi color avorio, gli arredi chabby-chic raccontano di un lusso non ostentato. Un buen

retiro per i cultori dei romanzi di cappa e spada, da leggersi tutto d'un fiato tra i marmi e le torce illuminate della spa dove si prenotano massaggi ayurvedici e bagni al vino bio locale. In attesa dei trionfi gastronomici dello chef Michel Aninat: fricassea di Saint-Jacques, pesce al Cognac, volatili alla crema.

Al di qua delle Alpi, a cinque chilometri da La Thuile, in Valle d'Aosta, sulla strada che porta al Piccolo San Bernardo, si abbandonano senza rimpianti BlackBerry e iPhone. **Per godersi l'isolamento che avvolge La Maison de Neige, a 2.050 metri**, 14 camere in un'ex caserma delle guardie di frontiera costruita nel 1940, tra i rifugi preferiti di tanti milanesi e torinesi che una settimana l'anno si isolano nelle vallate dell'Orgène e di Chavanne. D'inverno qui ci si arriva solo con gli sci o con la motoslitte di Giorgio Mornata, il proprietario, d'estate anche con la quattroruote. E poi è tutto uno studiare i tracciati di mountain bike, quelli che portano al lago Verney o alla Tête du Chargier. Al crepuscolo ci si rilassa nella sauna e si riscoprono i classici del Novecento nella veranda che regala una vista spettacolare sulle vette dello Chaz Dura.